Anno XXXIV — N. 46 Udine Mercoledì 15 Febbraio 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 | Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. | Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 5? — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Per la Valcellina.

Intervista dopo una corrispondenza

Lunedì 6 corr. pubblicammo una corrispondenza da Claut nella quale si diceva fra altro che uno degli scopi della riunione — fissata per due giorni dopo a Montereale — dei rappresentanti i comuni della vallata sarebbe stato quello di « mettere le « carte in tavola ed esaminare sere« namente la parte che ha preso, che « prende e che dovrà prendere la « provincia di Udine circa la strada « della Valcellina, accertandosi se è « vero come per questa l'organismo « provinciale non funzioni bene, o, « peggio, funzioni molto male. »

Noi, lo confessiamo, abbiamo un debole, per la rappresentanza provinciale; epperciò, non appena l'occasione ne fu offerta, approffittammo per domandare chiarimenti intorno a queste accuse di *pessimo funzionamento*.

L'intervista

— Alto là! — dicemmo a persona che pensavamo dover essere a conoscenza della questione, appunto per la parte che prende nell'amministrazione provinciale. — In nome dei diritti che oramai la stampa si arroga in tutto il mondo, io le chiedo un quarto d'ora di tempo, non più...

— Bravo lei!... e se io mi rifiutassi di riconoscere quei pretesi diritti? — ci rispose il nostro interlocutore, sorridendo.

— Ella sa bene che,... veramente,... certe esigere moderne della stampa...

— Eh via! si tratta sempre della ricerca della verità, per noi giornalisti; e loro « devono » aiutarci.

— Ma su che argomento?

— Sulla strada della Valcellina. Ha letto la corrispondenza da Claut, apparsa nella *Patria* di lunedì passato?

- Sì, la ho letta.

— Ebbene?

— Ebbene, a dirle il vero, la ho trovata deplorevole, tanto sono ingiustificate le accuse in essa contenute a carico dell'amministrazione provinciale e specialmente a carico della Deputazione. Ma guai a badarci a tutto quello che si stampa!...

— O perchè, scusi?... Io sono di avviso affatto diverso; e poichè furono stampate accuse ch'ella dice ingiustificate, ben vengano le spiegazioni a ristabilire la verità.

— E che cosa vorrebbe le dicessi?... Quando io affermo che la Provincia non solo non ha usata sistematica opposizione acchè la strada della Valcellina fosse costruita, come asserisce il corrispondente da Claut, ma cercò di aiutarla nei limiti della legge, mi sembra che basti.

— Vede: può bastare per me, che la conosco e so come non affermi cosa della quale non sia convinto e sicuro; ma il pubblico è più esigente... Occorre qualche fatto...

— Le posso citare questo: che la Deputazione provinciale, in una sua relazione del 1907, dichiarava quella

strada necessaria,

così per ragioni di equità come per ragioni d'interesse, poichè serve ad allacciare alla rete stradale esistente ben sette Comuni...

— Sta bene, questo; ma la corrispondenza risale alquanto più addietro: al 1894...

— Non so quali pratiche sieno corse nel 1894 fra i Comuni della Valcellina e la Deputazione. Ricordo invece benissimo che quei Comuni, nel 1900 chiesero che la Provincia costruisse a sue spese tutta la linea, del costo di oltre un milione, classificando la strada fra le provinciali; e che la Deputazione, non riscontrando nella strada i requisiti per tale classifica, voluti dalla legge, respinse la domanda. Nè a conclusioni diverse la Deputazione poteva allora venire, senza fare uno strappo alla legge e commettere

una ingiustizia

a danno degli altri Comuni della Provincia.

— Pare anche a me che il pretendere di annoverar quella strada fra le provinciali fosse una pretesa troppo forte. Ma nella corrispondenza, c'è dell'altro: si accusa la Deputazione di essersi mostrata contraria, nel 1908, quando « si lavorava per ottenere l'applicazione della legge 1906».

— Ma non è affatto vero!.. Nè contraria e nè tanto meno ostinatamente contraria, fu allora la Deputazione, acchè quella strada fosse compresa sotto il disposto della legge 1906 per i comuni isolati; e non è vero che abbia proposto al Consiglio di negare il sussidio...

— Ma come spiega le accuse?

— Forse, vi è di mezzo un equivoco. Bisogna aver presente che la strada della Valcellina costituisce una linea unica, la quale da Montereale mette a Longarone, attraversando o toccando i comuni di Barcis, Claut, Cimolais ed Erto. Tale strada, per meglio intendersi, va divisa anzi in tre tronchi. Il primo, più breve, ma più costoso, fra Erto e Longarone, sta ora costruendolo l'amministrazione militare e sarà forse ritenuto in seguito quale strada di accesso alla stazione futura di Longarone, secondo la legge del 1903. Il secondo tronco ed il più lungo, da Erto alla Molassa, presso Barcis, posto nell'interno della Valcellina, costruito in parte molti anni fa dalla impresa Zanetti, recentemente compreso sotto la legge del 1906,

sarà indubbiamente costruito

dal Governo col concorso della Provincia e dei Comuni. E finalmente il terzo tronco, dalla Molassa a Montereale allo sbocco della valle...

— Ma questo è costruito già, mi pare... L'ho percorso in parte quattro anni sono circa, con la Società Alpina, che tenne il suo congresso a Montereale,..

— Sta bene: questo fu in parte costruito dalla Società Italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto: ma va completato. Questo tronco si trova pure compreso nell'elenco delle strade da costruirsi dallo Stato, secondo la legge del 1906. Per quest'ultimo tratto, lungo dieci chilometri, i comuni di Barcis, Montereale, Pordenone e Aviano — il primo allo scopo di allacciarsi alla rete stradale e gli altri nell'intento di attirare a sè il commercio della Valcellina, invocarono, appunto nel 1907, la legge del 1906 sui comuni isolati.

— E quale esito ebbe la loro domanda?

— La deputazione, chiamata in allora a riferire al consiglio provinciale, propose di far concorrere la provincia con il sussidio di 30 mila lire, ammettendo quella strada ai benefici della legge anzidetta. Il consiglio, dietro proposta di un consigliere preferì non pronunciarsi sulla misura del sussidio, limitandosi invece ad ammettere la detta strada ai benefici della legge 1906. La Deputazione

non potè però accettare

l'ordine del giorno adottato dal consiglio: in primo luogo, per non creare un precedente su una questione di dettaglio ora inutile a ripetersi; in secondo luogo, perchè nell'interesse dei comuni intravedeva il pericolo (avvertito anche nella riunione di mercoledì decorso a Montereale) che il Governo non voglia ammettere ai benefici della legge le sole opere da costruirsi ancora...

— Ma questo pericolo, esiste realmente?

— Che la Deputazione abbia avuto torto o ragione di insistere nelle sue conclusioni il tempo giudicherà. Per ora, speriamo che abbia male intravisto e che il pericolo non si verifichi. Nessuno però con fondata ragione potrebbe in ciò ravvisare una poco favorevole disposizione od una sistematica opposizione da parte della Deputazione Provinciale verso la Valcellina.

— C'è anche da risolvere, mi pare, la pendenza relativa al concorso per la strada Erto-Longarone?

— In merito a questo, debbo fare le mie riserve. Ogni giudizio, per quanto riguarda l'azione della nostra Provincia, mi sembra prematuro, pendendo tutt'ora le pratiche relative. Ad ogni modo, se trattasi di strada di accesso alla stazione, conforme al disposto della legge 8 luglio 1903, non ispetta certo alla Provincia il decidere sul proprio concorso, provvedendo al caso la legge coattivamente.

Il mio

fervido augurio

è che i comuni della Valcellina possano in breve conseguire la loro legittima aspirazione di vedere costruita la strada lungo tutta la Valle, in modo da venire allacciati alla rete stradale esistente, aspirazione che è certamente condivisa da tutti i friulani. E mi pare di averle detto abbastanza...

— Io non posso che ringraziarla. Del resto, convenga con me: il miglior sistema è ancora quello di rispondere, di far conoscere le cose come realmente stanno; altrimenti, le accuse possono sembrare fondate e alimentare sentimenti ostili che non avrebbero nessuna ragione di essere... Ad ogni modo, ripeto, debbo ringraziarla per questa volta e chiedere scusa del quarto d'ora rubatole...

— Dica mezz'ora, addirittura!..

— Ci vuole pazienza, con la « stampa »... Un'altra volta sarò meno esigente e più breve...

— Alla larga! alla larga!...

E l'egregio interlocutore fece un gesto che, modestia a parte, mi sembrò uno scongiuro...

E sì che non sono po' poi il diavolo!..

D.

Cronaca Provinciale

Una serie di lavori in Friuli decretati dal Ministro on. Sacchi.

ES-IGI ci invia da Roma in data 13:

Sono in grado di potervi trasmettere questa sera alcune notizie interessanti riguardo importanti lavori da eseguirsi in codesta provincia.

Con recentissimi decreti il ministro dei Lavori Pubblici, on. Sacchi, ha autorizzato i seguenti lavori:

Escavazione dell'alveo del fiume *Stella* lungo l'abitato di Precenicco per un importo complessivo di Lire 6347.80, appaltato all'impresa Sepulcri.

Urgenti riparazioni alla sponda destra dello Scolo Pinedo lungo l'argine sinistro del Tagliamento per un importo di L. 1765, da compiersi in economia.

Lavori di ripristino all'argine sinistro del Meduna in Comune di San Giorgio di Richinvelda, per un importo di L. 7581, da compiersi in economia.

Prolungamento dell'argine sinistro del fiume Tagliamento dal molo di Rivis a Turrida per un importo di L. 41.000. Furono date già per questo lavoro le disposizioni per l'appalto.

* * *

Con recente Decreto il Magistrato alle acque ha autorizzato il prolungamento alla difesa frontale in corso di esecuzione lungo l'argine destro del Tagliamento, nella località San Paolo, fra i Cippi 49 e 50. Importo del lavoro, lire 13.400.

Arta

Tutto un paese in festa per le nozze della maestra

Ci scrivono da Lovea, 12:

Sabato, mentre i vivi raggi del sole, sfidando quasi i rigori del gelo, splendevano sulla rocca del paese e sulle cime che gli fanno corona, nella nostra Chiesina la gentilissima maestra Elettra Gabriel da Ravenna giurava fede di sposa al nostro carissimo giovine Guglielmo Sandri.

Lovea aspettava questa festa per onorare con animo riconoscente la sua maestra, che da sei o più anni si logora per istruire ed educare senza risparmio di fatiche i figli del paese relegato sotto il Sernio.

E seppero tutti manifestare singolare affetto agli sposi ed al sig. Luigi Grassi, che volle intervenire alla festa colle sue gentilissime figlie.

Il paese era addobbato di archi con iscrizioni beneaugurati agli sposi ed agli ospiti illustri; furono con pompa mantenute le usanze tradizionali di circostanza e due bimbi porsero con bel gusto agli sposi dinanzi alla Chiesa gli auguri di tutti i loro compagni.

Ammirabili poi i giovani! Essi prestarono servizio d'onore agli sposi ed alla famiglia Grassi accompagnandoli oltre il fiume Chiarsò fin sulla postale.

Buon viaggio e buon ritorno fra noi agli sposi, e sentite grazie alla generosità del signor Luigi Grassi che ci lasciò contentissimo d'aver partecipato alla festa di sincero affetto, allestita dai forti, dai buoni ed intelligenti Loveani alla loro maestra.

Montenars

— Questioni elettorali.

Come informai, nella precedente seduta il Consiglio non prese alcuna deliberazione sul ricorso Micolo Giacomo contro l'elezione del Consigliere sig. Valzacchi Antonio. Il sig. Prefetto invitò il Sindaco a sottoporre nuovamente al consiglio tale oggetto, ma quando si trattò di discuterlo, fu comunicato all'adunanza che il sig. Micolo con dichiarazione ricevuta a protocollo il dì 11 corr. aveva ritirato il ricorso. Al consiglio non restò che prenderne atto.

— Commissione elettorale.

Quest'anno furono presentate non meno di ottanta domande per iscrizione nelle liste elettorali. Due terzi circa vennero respinte perchè i richiedenti non provarono di avere censo sufficiente.

— Tassa famiglia.

La Giunta municipale ha già formato la matricola dei contribuenti in base alla nuova tariffa approvata sia dal consiglio sia dalla Giunta Prov. Am In base ai nuovi accertamenti il Comune avrà una maggiore entrata di circa 600 lire all'anno. A ciascun contribuente verrà notificata una cartella colla rispettiva tassazione. Dato il vasto programma che l'Amministrazione deve ora svolgere, è certo che i contribuenti si assoggetteranno volenterosamente ai nuovi sacrifici loro richiesti.

Emilio.

Fanna

— La famiglia degli incendiati

La società di assicurazione ha liquidato alla famiglia colpita dal tragico incendio L. 4800. Essa aveva assicurato per un valore di L. 5630.

Il danno avuto dal fuoco si aggira sulle diecimila lire. Come si vede la disgraziata famiglia è anche rovinata economicamente. Ieri alcuni parenti si sono recati per le case di Fanna alla questua di un po' di legna, frumento, fieno per l'armenta, ecc.

È atto di doverosa carità aiutare quei poveretti. Nessuno si ritragga dal compiere una buona azione.

— Pericolo di rimanere nel pozzo

Cadel Antonio mentre lavorava in un pozzo si è sentito improvvisamente serrar le gambe dalle macerie cadute sulla piattaforma in cui era sospeso, macerie prodottesi per il franamento delle pareti del pozzo stesso.

Per salvarlo si pensò di legarlo con una corda e di trarlo su nel momento che si faceva precipitare al fondo la piattaforma con le macerie che serravano come in una morsa le gambe del povero giovane. Fortunatamente salvo a poche ammaccature e allo spavento del momento il Cadel non ha a lamentar altro.

Pagagna

— Onorificenza

Abbiamo appreso con viva soddisfazione che l'egregio nostro concittadino rag. Luigi Battaino, primo segretario al Ministero del Tesoro, fu in questi giorni insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Corona.

Al distinto giovane che onora il Friuli, interpretando i sentimenti dei suoi numerosi amici, inviamo con sensi di vero compiacimento congratulazioni ed auguri di sempre più brillante avvenire.

Ampezzo

— Carnevalle pro beneficenza.

Domenica 19 corrente, grazie alle doti squisite di un appassionato cultore dell'arte drammatica ed alla buona volontà e cortesia di alcune signorine e giovanetti del paese, anche i battenti del teatro, annesso al giardino infantile, si riapriranno.

Ecco il programma della festa:

1.o « La dote di mia sorella » scherzo comico in un atto, sostenuto da due bimbi delle scuole elementari.

2.o « L'inferno in casa » brillantissima commedia in due atti con 6 personaggi.

3.o « *Adamo ed Eva* » ai bagni di Montecatini, farsa comicissima sostenuta da due valenti artisti.

Il programma è quanto mai attraente e non mancherà di richiamare molta gente. Il ricavato sarà pro asilo infantile. Lo spettacolo verrà rallegrato da una scelta orchestrina formata di elementi del paese.

Tutti si prestano gratis.

Spilimbergo

— Funebri Simoni.

14. — Ieri seguirono i funerali della signorina Beatrice Simoni, morta, come annunciammo repentinamente, a soli vent'anni.

Il funebre corteo mosse dalla casa verso le 11 diretto al Duomo.

Accompagnavano la salma le colleghe della povera estinta, e numeroso stuolo di amici ed amiche della sventurata famiglia; e seguiva il feretro il fidanzato, che, con la sua presenza, rendeva più solenne l'universale rimpianto.

Appese al carro funebre vi erano le seguenti corone: la famiglia, zia Ciriani Elisa, Cugini Ciriani, famiglia Cimatoribus, zie e zio Simoni, Le sarte.

Non si ricorda un intervento così numeroso di persone ai funerali.

Alla famiglia desolata ed al fidanzato dell'estinta rinnoviamo, da queste colonne, le nostre condoglianze.

S. Vito al Tagliamento

— Da un veglione all'altro

Il veglione della Società operaia, dato sabato, diede un civanzo netto di lire 194.40.

— Per il veglione degli Agenti, che si darà sabato prossimo 18, si annunciano due premi veramente desiderabili: nientemeno che due buoni per viaggio andata-ritorno a Torino ed a Roma durante le Esposizioni di quest'anno 1911.

— A proposito del veglione dell'operaia.

14 — Il corrispondente nella sua relazione pubblicata ieri, 13 corr. incolpa il Comitato promotore dell'esito poco soddisfacente del veglione dell'operaia. Mi permetto fargli osservare:

1.o Nel comitato si è voluto includere persone, che quantunque animate dalla più buona volontà « non se ne occuparono per nulla » non avendo il tempo materiale (perchè occupati nei loro uffici dalla mattina alla sera) e non poterono quindi adoperarsi come era loro intenzione.

2. Il comitato era stato nominato in fretta e furia all'ultimo momento.

3. L'elemento operaio, che doveva essere largamente rappresentato a questa sua festa, mancò totalmente. Sarebbe ingiusto incolparne di questo, il comitato.

4. L'introito lordo arriva alle cinquecento lire, quindi economicamente e per gli scopi della festa, l'esito non fu tanto infelice.

Ad ognuno i suoi meriti.

Con tutta osservanza

Un sanvitese

Le operazioni per il V. Censimento generale

della popolazione del Regno e pel primo censimento degli opifici e delle imprese industriali.

Abbiamo pubblicato un primo articolo sul V. censimento della popolazione del Regno e un secondo pubblicheremo sul I censimento degli opifici e delle imprese industriali: stimiamo pertanto utile ai Comuni e ai lettori riassumere le disposizioni circa la data e le modalità relative ai censimenti suddetti.

Febbraio 1911

Non è segnato alcun termine al Sindaco per la nomina della Commissione di censimento: ma perchè questa, a mente del paragrafo 1 delle istruzioni ministeriali deve provvedere non più tardi del 15 febbraio alla divisione del territorio comunale in frazioni e sezioni, alla revisione della denominazione delle vie e piazze, ed alla revisione della numerazione delle case e degli altri stabili e a farla eseguire dove non esista, è evidente che la Commissione di censimento dovrà dal sindaco essere nominata al più tardi ai primi di febbraio, perchè la Commissione abbia il tempo necessario a compiere le operazioni demandatele.

Il sindaco deve formare la Commissione di censimento, la quale si compone, oltrechè del segretario comunale e del capo dell'ufficio di statistica — dove questo esista — dei membri effettivi della Giunta municipale e di altre persone nominate dal sindaco in numero non inferiore a dieci nei Comuni di oltre 250 mila abitanti, non inferiore ad otto nei Comuni fra 60 mila e 250 mila abitanti, non inferiore a sei nei Comuni fra 30 mila e 60 mila abitanti; non inferiore a quattro nei comuni fra 3 mila e 30 mila abitanti; non inferiore a due nei Comuni con meno di 3 mila abitanti.

15 Febbraio

A proposito della divisione del territorio comunale in frazioni e sezioni di censimento, per le istruzioni ministeriali la Commissione di censimento dovrà non più tardi del 15 febbraio 1911 a) dividere il territorio comunale in frazioni e queste in sezioni di censimento; b) rivedere la denominazione delle vie e piazze e stabilirla ove manchi; c) rivedere la numerazione delle case e degli altri stabili e farla eseguire dove non esista.

1 a 15 marzo

Approvata dalla Commissione di censimento la divisione del territorio comunale in frazioni, e rappresentata tale divisione in un piano topografico, questo dovrà tenersi esposto per 15 giorni, cioè dal 1 al 15 marzo, nell'albo pretorio del Comune, in modo che gli interessati ne possano prendere cognizione e ricorrere prima al sindaco e poi alla Giunta provinciale di statistica qualora dalle divisioni proposte ritenessero leso qualche loro legittimo interesse.

Compiuta la divisione del territorio comunale in frazioni e sezioni le Commissioni devono fare non più tardi del 15 marzo l'elenco preparatorio delle case, delle abitazioni e dei locali destinati ad esercizi industriali.

I sindaci devono fissare, senza dilazione, il modo e la forma della numerazione dei fabbricati in guisa che essa sia compiuta entro il 15 marzo.

16 a 30 marzo

I ricorsi dei cittadini, che dalla divisione proposta del territorio comunale ritenessero leso qualche loro legittimo interesse, devono essere motivati e prodotti entro quindici giorni a decorrere dall'ultimo giorno della pubblicazione del piano topografico.

31 marzo

Il 31 marzo il piano di divisione del Comune in frazioni, col relativo schema grafico, sarà inviato al prefetto della Provincia, che lo sottoporrà all'esame della Giunta provinciale di statistica.

Entro il mese di marzo il sindaco invia direttamente alla Direzione generale della statistica un prospetto indicante il numero probabile delle famiglie e degli abitanti nel Comune, e un elenco degli opifici industriali, da compilarsi secondo le norme che saranno date nelle istruzioni, per mettere la Direzione stessa in grado di inviare al Comune gli stampati in quantità sufficiente.

15 a 30 aprile

La Giunta provinciale di statistica dovrà restituire ai Comuni i piani topografici nella prima metà di aprile e qualora fosse richiesta qualche rettificazione questa dovrà essere eseguita ed approvata entro il 30 aprile.

Aprile

Sulla proposta della Commissione di censimento il sindaco nomina i commessi e stabilisce i compensi pecuniari da darsi ai medesimi, qualora non si trovino persone in numero sufficiente che ne assumano le funzioni gratuitamente.

Il numero dei commessi varierà nel rapporto di uno a 200 o di uno a 300 famiglie secondo le circostanze locali, e principalmente secondo il numero degli opifici da censire nella sezione.

L'elenco nominativo dei commessi, colle indicazioni, per ciascuno, dell'età e della professione abituale, è comunicato dal sindaco al prefetto entro il mese di aprile.

Il compenso stabilito per i commessi non gratuiti sarà pagato solo in parte qualora la Commissione abbia riscontrato che non tutti i fogli della rispettiva sezione sieno stati debitamente riempiti.

1 giugno

Dieci giorni prima di quello fissato pel censimento i commessi si recano in ciascuna delle abitazioni e in ciascuno dei locali per esercizio di industrie arti e mestieri compresi nella rispettiva sezione e segnano sopra un registro (Stato di sezione provvisorio) le notizie che saranno indicate nelle istruzioni ministeriali.

4 giugno

Una settimana prima della data del censimento il segretario comunale, o qualche membro della commissione, radunerà i commessi in un locale del Comune, per dare ad essi lettura delle istruzioni ministeriali per le parti che li riguardano e chiarire i dubbi che potessero essere sollevati circa l'interprerazione di alcune disposizioni assicurandosi che i commessi sappiano applicarle esattamente.

Saranno invitati i professori delle Scuole secondarie e gli insegnanti delle classi elementari di grado superiore a spiegare ai rispettivi alunni gli scopi dei due censimenti ed il modo di rispondere alle domande contenute nei fogli di famiglia e nelle schede.

8 a 10 giugno

Nei tre giorni antecedenti a quello del censimento della popolazione i sindaci faranno recapitare al domicilio degli abitanti i fogli e le schede individuali e alla sede degli stabilimenti industriali i relativi questionari. Essi cureranno che questi modelli sieno debitamente riempiti, facendo verificare dai commessi e dalla Commissione di censimento la esattezza delle dichiarazioni ottenute.

10 giugno

Le notizie che formano oggetto del censimento industriale devono riferirsi al giorno antecedente a quello del censimento demografico cioè al 10 giugno 1911.

10-11 giugno

Le notizie che formano oggetto del censimento generale della popolazione devono riferirsi alla mezzanotte dal 10 all'11 giugno 1911.

11 a 14 giugno

Le schede individuali ed i fogli di famiglia riempiti e riposti nelle buste devono essere ritirati dai commessi nei tre giorni successivi alla data del censimento.

Il foglio di famiglia deve essere sottoscritto dal capo di famiglia o da chi ne fa le veci; qualora questi non siano in grado di sottoscrivere, dal commesso di censimento.

Ritirate tutte le schede, il commesso compila lo Stato di sezione definitivo e quindi l'elenco degli opifici e delle imprese industriali.

11 a 19 giugno

Il ritiro dei questionari per il censimento industriale può essere iniziato contemporaneamente a quello dei fogli del censimento generale della popolazione: tuttavia se vi fossero nella sezione parecchi opifici di notevole importanza sarà opportuno procedere più tardi a questa operazione, la quale, in ogni modo, dovrà essere compiuta entro il giorno 19 giugno.

21 luglio

Il prospetto intitolato « Numero delle famiglie e stato della popolazione presente e della popolazione residente nel Comune » sarà fatto in due esemplari da inviarsi entrambi al prefetto della Provincia entro il 21 luglio.

31 luglio

I prospetti dello « Stato della popolazione per parrocchie » dei « Locali occupati ad uso di abitazione classificati secondo il numero dei vani », dei « Locali non occupati ad uso di abitazione nelle case abitabili alla data del censimento » e l'elenco degli « Opifici ed imprese industriali» saranno inviati entro il mese di luglio al prefetto perchè li sottoponga all'esame della Giunta provinciale di statistica.

Verificata la compiutezza delle risposte, le schede individuali, chiuse nelle rispettive buste, saranno spedite dai Comuni, entro il mese di luglio, direttamente alla Direzione generale della statistica (Ufficio temporaneo del censimento) in Roma.

11 ottobre

I Comuni devono, entro quattro mesi dalla data del censimento, eseguire una revisione accurata dei registri della popolazione stabile, valendosi delle notizie raccolte nei fogli di famiglia.

Tramonti di Sotto

— Meritata onorificenza

13 — Si è a conoscenza che Sua Maestà, nell'udienza Reale 5 Febbraio corr. ha nominato il dott. Eugenio Zatti fu Domenico Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

La popolazione della vallata tramontina, che per ben 20 anni ha ammirato l'instancabile operosità, l'abnegazione, i sacrifici disinteressati ed i meriti professionali del D.r Zatti nel disimpegno del difficile servizio di medico condotto dei due Comuni, fa le più sincere congratulazioni per la ben meritata onorificenza Sovrana ».

Gemona

Grosso fermo di contrabbando.

14. Alle due di domenica mattina, dopo tredici notti di appostamento, la nostra brigata di finanza composta dal Brigadiere sig. Luigi Menighetti, dell'appuntato sig. Pantalaro e dalle guardie Porcù Antonio, Matteoco Antonio, Masola ed Alberti Antonio sorprendevano in borgo Madonna di Buia un gruppo di 7 contrabbandieri carichi di merce contrabbandata. All'alt, intimato dalle guardie i contrabbandieri abbandonarono i loro carichi riuscendo a ripararsi nel vicino bosco.

La merce lasciata sul terreno era formata di circa 2 q.li di tabacco estero da naso e da fumo.

Una lode ai bravi funzionari per lo spirito di sacrificio dimostrato nel rimanere tredici notti consecutive esposti ai rigori di questa fredda stagione per compiere il loro dovere

— La Veglia Mascherata

promossa per sabato prossimo 18 and. dalla nostra Unione Ciclistica promette di riuscire magnificamente.

Già vari gruppi di signorine si sono formati che interverranno alla festa in splendidi costumi mascherati, ed anche il sesso maschile non mancherà di fare delle gradite sorprese.

Non occorre dire che il teatro sarà illuminato a giorno sotto la cura del distinto elettricista sig. Arturo Pittini.

Suonerà la distinta orchestra Marcotti della vostra città.

Questa volta poi si volle togliere una usanza che non poco fastidio dà al sesso gentile e cioè l'abolizione del getto dei coriandoli; saranno permesse le sole stel e filanti.

— Stato Civile del mese di gennaio.

Nati 26: maschi 15, femmine 11; una femmina nata morta.

Morti: Rizzi Ida Maddalena di anni 1, Cargnelutti Amalia di anni 3, Boezio Angelo di anni 87, Digianantonio Angelina di mesi 2, Fiadetta-Roman Anna in Londero di anni 39, Londero Lucia di anni 2, Falomo Gaetano di anni 74, Marini Lucia di anni 1, Marini Pietro di anni 86, Venturini Giuditta di anni 73, Marchetti Antonio di anni 75, De Cecco Nicola di anni 78, Forgiarini Anna di Biagio di anni 24, Sangoi Giacomo di mesi 3, Bulfon Lucia d'anni 79, Michencigh Michele di anni 43, Marini Maria di anni 77, Venturini Maria in Cargnelutti d'anni 70, Londero Giacoma in Boezio d'anni 31. — Totale N. 19.

Matrimoni: Stefenatti Giacomo agricoltore con Colussi Agata casalinga, Forgiarini Gio. Batta fornaciaio con Londero Marianna casalinga, Zamparutti Antonio fornaciaio con Forgiarini Caterina casalinga, Contessi Davide agricoltore con Serafini Anna casalinga, Londero Giovanni contadino con Contessi Elisa casalinga, Baizano Angelo agricoltore con Gubiani Margherita casalinga, Londero Pietro muratore con Sangoi Anna casalinga, Venturini Luigi muratore con Marini Maddalena casalinga, Madile Paolo muratore con Forgiarini Anna contadina, Dorigo Domenico fornaciaio con Cella Agostina casalinga, Di Bernardo Giuseppe fornaciaio con Bianchi Luigia casalinga, Copetti Riccardo bracciante con Marini Elisa casalinga, Bertossi Domenico muratore con Lepore Rosa casalinga, Contessi Antonio muratore con Collini Regina casalinga, Forgiarini Giuseppe con Fianguatti Giovanna contadina, Vale Antonio muratore con Gurisatti Caterina casalinga, Biasotti Giacomo contadino con Cargnelutti Antonia contadina, Biasotti Pietro contadino con Londero Elisabetta, contadina, Della Marina Giacomo muratore con Candoni Lucia domestica, Cargnelutti Giacomo agricoltore con Zilli Marianna contadina, Cosani Antonio agricoltore con Baldassi Antonia contadina, Londero Andrea agricoltore con Contessi Elisabetta contadina, Ciampinelli Terenzio calzolaio con Bazzara Rosa casalinga, Bertossi Gio. Batta muratore con Baldissera Rosa casalinga.

Pubblicazioni pendenti: Patat Leonardo muratore con Marchetti Paolina casalinga, Morandini Pietro muratore con Sangoi Rosa casalinga, Cecutti Francesco fornaciaio con Londero Amalia contadina, Gubiani Leonardo agricoltore con Lepore Amabile contadina, Mattiussi Pietro agricoltore con Vidoni Teresa contadina, Lepore Leonardo agricoltore con Sandri Anna contadina, Cucchiaro Mattia fornaciaio con Folluchia Anna contadina, Vidoni Antonio contadino con Cumaria contadina, Ferigoto Giuseppe contadino con Sangoi Elisabetta contadina, Pappa Angelo negoziante con Barazzutti Ida casalinga.

Buia

— Sagra e benedizione delle campane.

14 (Car) Oggi avemmo la sagra di Valentino nelle due borgate di Madonna e Ursinins Grande. Tanto a Madonna, come ad Ursinins, fuvvi grande affluenza di gente. La banda cittadina dovette far servizio in ambe le sagre sonando dalla une pom. alle due e 1/2 a Ursinins, dopo a Madonna.

Pure oggi alle ore cinque pom. giunse da Artegna S. E. Mons. Rossi arcivescovo di Udine, per benedire e battezzare le campane che saranno collocate nella borgata di Monte e precisamente nel campanile della chiesa madre di S. Lorenzo.

L'arcivescovo, dopo una lunghissima cerimonia, tenne alla folla presente, un sermone all'aperto.

L'Illustre presule ripartì questa sera stessa per Udine colla sua automobile.

Le campane saranno inaugurate domenica.

Pinzano al Tagliamento

— Il secondo tronco della Spilimbergo-Gemona

Si sono da non molti giorni iniziati i lavori nel secondo tronco e già un vero malcontento formicola fra gli operai assunti, che ritengono di non essere equamente retribuiti dai signori impresari. Altra ragione di malcontento deve ricercarsi nel fatto che l'impresa assuntrice del secondo tronco che importava qui numerosi operai Abruzzesi, la presenza dei quali, rendendo minore la richiesta di braccia, contribuirà non poco a tenere i prezzi di lavoro alquanto bassi. E ciò sarà un male non lieve se si pensa che gli operai del posto, pur avendo in casa un lavoro non indifferente da fare, dovranno egualmente prendere la via dell'estero se vorranno guadagnare un pane che sia sufficiente per le loro famiglie.

Si persuadano i signori impresari tutti, che fare dei grandi rib ssi sul prezzi d' asta der rivalersene poi alle spalle dei disgraziati che lavorano è azione disumana e crudele.

Cividale

— Sagra.

Oggi, ricorrendo la tradizionale ed annuale sagra di S. Valentino, molta gente si riversò a Cividale dai paesi vicini, approfittando anche della bella giornata. I venditori di frutta e dolci fecero discreti affari; le osterie erano piene ed animate come nei giorni festivi ed i proprietari devono essere soddisfatti per gl'incassi.

Treppo Grande

— Echi per la morte del M.o Cristofoli.

Il Corpo Pompieri Volontari del Comune che tutto sente la gravità della perdita del M.o Antonio Cristofoli, manda da queste colonne per mezzo del suo Capo, il sig. P. Beltrame, il suo riverente e commosso saluto all'Estinto che tanta eredità d'affetti lascia in questo paese, e di perenne affettuoso ricordo a Lui, che della bandiera fu il Padrino, anche perchè volle, nelle sue ultime volontà, legare ai prediletti pompieri, L. 50.

La famiglia poi dell'amato defunto per onorarne la memoria, elargì al sullodato Corpo, L. 25. Alla Congregazione di Carità vennero dal defunto legate L. 100 e dalla famiglia offerte altre L. 100.

Il sig. Luigi Buzzi, amico ed estimatore del caro maestro, sempre in onore della sua memoria, offerse L. 50 alla Società Operaia dell'Alto But.

E per dare un segno tangibile di riconoscenza al Maestro, Socio fondatore e Vice-presidente della Società Operaia, il Consiglio nella seduta di domenica scorsa, dopo l'insediamento dei nuovi consiglieri e la nomina delle cariche sociali, unanime e plaudente, deliberò di farsi iniziatore per l'erezione di un busto in bronzo da mettersi nella sua scuola; ed a tale scopo votò il concorso di lire 150.

Trasaghis

Bambino bruciato

14. L'altro giorno ad Avasinis il bambino Innocente Rodaro di Giacomo d'anni 2, trastullandosi con la sorella Lina d'anni 5 vicino il fuoco s'accostò di troppo alle fiamme sì che ebbe prese le vesti. Alle grida sue e della sorella accorse il fratello maggiore Adamo d'anni 17 e altri due giovanotti... Ma a nulla valsero le cure l'infelice piccino morì in seguito alle gravi ustioni.

La madre, Anna di Santolo erasi assentata momentaneamente per recar da pranzo al marito che trovavasi al lavoro.

— Incendio.

Pure ad Avasinis quel giorno stesso scoppiò il fuoco nel fienile di proprietà di Pietro Ridolfo contadino.

Andarono arsi 40 quintali di fieno; il danno complessivo non assicurato ammonta a 1500 lire.

Pordenone

Al teatro Sociale

(Per telefono) — Venerdì e Sabato di questa settimana al nostro Teatro Sociale avremo la Compagnia drammatica speciale della Società del Teatro stabile di Roma.

La prima sera si rappresenterà: « La cena della Beffe » di Sem Benelli e « La Cena dei Cardinali » di G. Dantas.

Sabato il nuovissimo lavoro di Sem Benelli « L'amore dei tre re ».

La notizia in città ha suscitato grande aspettativa. Non v'ha dubbio che al grande avvenimento artistico si avrà un concorso straordinario.

— Una prova non terminata

Oggi, ultimo giorno in cui rimanevano in vigore le antiche norme per il conseguimento del Brevetto di Pilota aviatore, l'allievo della Sezione « Bleriot » della Scuola Italiana di Aviazione signor Umberto Damor volle tentare le prove; ma dopo alcuni tentativi infruttuosi, preferì rinunciarvi, devento che soffiava abbastanza forte.

La Società aveva delegato a fungere da Commissario il generale comm. Agostino Olèa, comandante la II brigata di Cavalleria, che si interessa in modo lusinghiero per la Scuola delle sue manifestazioni aviatorie.

Il Generale era accompagnato dal suo aiutante di campo, capitano Cottica, del « Lancieri » Milano.

Tricesimo

Gravissima disgrazia.

Morto!

15. — Questa mattina, due carri della Fabbica Laterizi fratelli Collaone di Conegliano si dirigevano alla volta di Udine, guidato uno da uno dei fratelli, muto, e l'altro da un famiglio della ditta, nativo di Caporiacco.

Quando furono all'altezza circa di Tavagnacco, il famiglio, fu travolto sotto le ruote e trascinato per vari metri, segnando la strada col proprio sangue.

Fu tentato di soccorrere il ferito; l'infelice spirava subito dopo.

* * *

Alle 11.10 ricevemmo questo secondo fonogramma:

Il carradore rimasto così disgraziatamente morto, chiamasi Luigi Ovan, d'anni 50, da Caporiacco.

Solo da ieri sera egli trovavasi alla dipendenza dei fratelli Collaone! e quello di stamane, era il primo viaggio ch'egli faceva per loro conto, da Conegliano a Udine.

La disgrazia avvenne in questo modo: a due chilometri da Tricesimo salendo sul carro, rimaneva con una gamba impigliato in una ruota. Fu così mulinato per una ventina di metri, sì che gli arti rimasero quasi staccati dal tronco.

Fu visitato dal dott. Carnelutti.

Il cadavere si trova ancora in mezzo alla strada, piantonato da un bersagliere che si trovava lì per caso.

La gravissima sciagura produsse profonda commiserazione.

Alle 11.40 ricevemmo questo fonogramma:

L'Ovan è morto per emorragia, si ebbe l'arto sinistro completamente fratturata e il ventre schiacciato.

La morte avenne sul ponte Storto in territorio Tavagnacco.

Cronaca Cittadina

Per il Tram Udine-Tricesimo.

LETTERA APERTA

All'Egregio signor Mansutti Giuseppe Consigliere Comunale,

di FELETTO UMBERTO

Perdoni, egregio amico, se in fatto al tanto discusso intervento nella spesa per parte del Comune di Feletto per la costruzione del Tram Udine Tricesimo mi permetto scriverLe così pubblicamente e cioè non in forma privata e riservata come ho fatto per esempio domenica passata per lo stesso argomento. E siccome di quello che Le ho scritto domenica Ella non ha creduto di fare uso col tutto personale, così abbia la bontà di perdonare se, per evitare da chi non ne è a conoscenza, erronee supposizioni, qui trascrivo il biglietto, dirò, incriminato.

Esso, se ben ricordo, era così concepito:

Leonardo Rizzani

« prega vivamente l'amico G. Mansutti a non mancare alla veramente « *vitale seduta d'oggi*. In merito è certo « e certissimo che il Tram porterà « vantaggi grandi economici e comodità grandissima, ed è anche certo « che i malcontenti d'oggi fra un « paio d'anni si persuaderanno dei « torti, e benediranno Tram e chi lo « ha votato.

Udine 12 febbraio 1911.

Ora siccome Lei ha mancato alla seduta vitale di Domenica e domani avrà luogo l'ultimissima (Lei già ben sa che proprio domani scade l'impegno del cav. Malignani per il tracciato che a forza di stenti si ha potuto ottenere più vicino a Feletto e cioè a soli 275 metri dalla via Principale) sullo stesso argomento, così quell'invito glielo ripeto qui con vivissima preghiera di non mancarvi. Badi Egregio amico che io non la spingo o meglio La prego ad andare alla seduta perchè voti pro o contro il Tram; no, mille volte no, perchè non è mio costume influenzare; ma lo faccio perchè io opino che, mancando Lei ed altri, la seduta possa andare, come è andata Domenica, deserta e che in allora il Tram per Feletto si debba considerare per sempre, dico purtroppo per sempre perduto. E questo fatto e specie quello di non poter al caso deliberare per studiata mancanza di numero, insomma per vero ostruzionismo, io credo sarebbe gravissimo, specie per il buon nome della beneamata Feletto. Infatti le battaglie non si sfuggono, ma si affrontano e Lei sa come quando mi onorava di essere suo collega in Consiglio ed in Giunta io non le sfuggiva ma assumeva sempre tutta la responsabilità di affrontarle. E quella di cinque anni fa per il dazio lo prova; come prova che benchè io e Lei si fosse, credo l'unica volta in tanti anni di colleganza, di fronte e cioè di parere del tutto fra me e Lei contrario, e Lei vinse ed io caddi; pure istessamente la nostra amicizia restò immutata.

Non è forse vero? Quindi, egregio Amico, intervenga alla seduta di domani ed intervengano tutti, tanto i favorevoli quanto i contrari al Tram, votino con coscienza pensino che purtroppo il tracciato da tutti bramato passante per il centro del paese è assolutamente impossibile ottenerlo; pensino anche che il loro voto di domani dirà vogliamo il Tram a m. 275 dal centro o lo vogliamo a mille metri, ma vadano e votino.

Così lo chiede la serietà e l'onestà della carica, perchè è pacifico che di ogni atto ognuno deve saper assumersi la propria responsabilità. E nel caso gravissimo attuale occorre che Lei e tutti la assumano e la assumano con voto palese, perchè solo così tra tre quattro anni si potrà sapere chi avrà o non avrà tradito l'interesse del nostro beneamato Feletto.

Questo quanto mi ha condotto a Lei, ed anche, se vuole, perchè quale consigliere dimissionario dell'attuale consiglio desidero si sappia quale è la mia opinione, che del resto è quella da Lei finora condivisa; e cioè che vista l'assoluta impossibilità di ottenere che il tram passi per il centro del paese, di accettare l'ultimo tracciato come convenuto con il signor cav. Malignani. Va bene?

Cordialissimi saluti

suo aff. amico

L. Rizzani.

Non a parole soltanto, il cav. Rizzani è propugnatore di questo tram della cui grandissima utilità sembrerebbe che nessuno potesse discutere: ma anche o parole. Sappiamo infatti com'egli abbia promesso — e rilasciata anche dichiarazione scritta — di concorrere nel sussidio con lire 2000. Se anche in altri comuni ci fossero cittadini così bene disposti a favorire le utili iniziative!...

— **Collegio ragionieri**

Domenica, assemblea generale ordinaria, nella sala delle udienze civili del Tribunale, alle ore 14. La Presidenza darà alcune comunicazioni; si passerà quindi alla rinnovazione parziale del consiglio del Collegio (scadono i consiglieri Conti Attilio, Miotti Giovanni, Pagura Giuseppe e Tellini cav. Edoardo; ma possono essere rieletti) e si approveranno il consuntivo 1910 e il preventivo 1911.

Dal consuntivo, rileviamo che le riscossioni competenti all'esercizio furono di L. 523.58 e i pagamenti di L. 695.87, sì che il fondo di cassa, da 317.85, discese a 145.56, si prevede un'entrata di L. 695,56 e una spesa di 612; quindi un fondo di riserva di L. 83.56.

— **Esercitazioni invernali**

Stamane verso le 8.15 con un treno speciale sono passati di qui tre batterie 11.a 12.a 13.a del II reggimento d'artiglieria di montagna, provenienti da Conegliano e dirette rispettivamente a Tarcento, Tolmezzo e Villa Santina per un periodo d'esercitazioni invernali che durerà 10 giorni.

— **Beethoven.**

Stassera alla Scuola Popolare la signorina Antonietta Andreoli parlerà su *Ludwig von Beethoven*.

— **Offerte col mezzo della «Patria».**

Il sig. rag. Luigi Del Negro intimo dei fratelli Marchesini, ha col nostro mezzo, versato alla Congregazione di Carità lire 5, in memoria del compianto prof. Giorgio Marchesini, suo maestro.

— **La grave disgrazia del dott. Someda.**

Una gravissima disgrazia ha colpito ieri l'egregio dott. Carlo Someda. Da alcuni giorni aveva acquistato dal negoziante di cavalli Moretti un puledro.

Nel pomerizio di ieri uscì con un famiglio dalla propria abitazione di Via Cavour, con una carrettina per provare l'animale sulla strada che conduce a Ceresetto.

Fuori porta S. Lazzaro, sullo stradone di Martignacco, non molto lungi dal Cormor, il cavallo s'impennò e andò a urtare col veicolo contro un mucchio di ruderi. La carettina ribaltò. Il famiglio rimase illeso; ma il dott. Someda accusava fortissimi dolori al braccio destro. Trasportato all'Ospitale, gli fu riscontrato la frattura dell'arto. Dopo la medicazione fu riaccompagnato alla propria casa. Il giudizio medico è che guarirà in un paio di mesi.

— **Ladruncolo.**

E' stato arrestato iersera alle ore 9 il quindicenne Luigi Lodolo di Giovanni, da Udine, per aver rubato una bottiglia di *Champagne* al Caffè alla Nave.

— Fu pure arrestato il germanico Adam Haldoushi per furto d'un mantello.

TEATRO SOCIALE

« La cena delle beffe »

E' già la terza volta che il poema drammatico di Sem Benelli è presentato sulle nostre scene e l'accoglienza anche ieri sera ne è stata quasi diremmo, trionfale.

Teatro esaurito elegantissimo Molti insistenti gli applausi e le chiamate ad ogni calar di tela all'indirizzo specialmente di G. Tempesti, nella parte di Gianetto Malespini, e di A. Ninchi in quella di Neri Chiaramantesi e di F. Piano, una seducentissima Ginevra.

Le recitazioni anche da parte degli altri attori fu buona.

Stassera una novità per Udine « L'amore dei tre re » poema tragico dello stesso Sem Benelli.

Giornata XX

Il crak di Gemona alle Assise

Lo Stroili ammalato — Le importanti deposizioni del comm. Stringher e dell'avv. on. Caratti — Altri testi a difesa.

(*Udienza antimeridiana di ieri*)

Il cav. Stroili indisposto

L'udienza si apre con qualche ritardo; vengono introdotti gli accusati, meno il cav. Stroili.

Un certificato medico annunzia che il cavaliere è oppresso da sintomi di emiparesi sinistra; una dichiarazione dell'accusato stesso prega si voglia procedere nel dibattimento in sua assenza.

Vengono introdotti i testi da escutersi nella giornata; il presidente fa loro le rituali ammonizioni. L'avv. Bellavitis, della difesa Cozzi, legge una lista di testimoni cui rinuncia.

Il primo teste introdotto, è il

comm. Bonaldo Stringher

direttore generale della Banca d'Italia.

Pres. Cosa può dirci del carattere dello Stroili?

— L'ho conosciuto uomo corretto, onesto.

— Quali crede sieno le responsabilità di lui?

— Mi sorprese vivamente la notizia del disastro; egli fu sempre così poco spendereccio, fu così economo, così misurato sempre che, per lo meno, deve essersi lasciato trascinare... Non credo abbia avuto conoscenza del baratro che gli si spalancò dinanzi.

— Se avesse avuto notizia — dice il teste, rispondendo all'avv. Berenini — se cioè le cose fossero state condotte di lunga mano, avrebbe in tempo messo in salvo parte de' suoi capitali.

P. M. Ritiene poter dire altrettanto per il gestore?

— Non mi pare possibile.

Driussi. Crede il teste che il banco ignorasse il nessun valore che avevano le cambiali Calligaro e Liva?

— Si doveva supporre che al banco si credesse alla sicurezza delle firme: i fatti mostrarono il contrario.

Seguono altre domande dell'avv. Berenini e alcune risposte dichiarative del teste.

Tagliapietra avv. Luigi

fu all'università col dott. Pasquali; parla della sostanza materna che ascendeva a parecchie migliaia di lire, e riferisce parecchie cifre.

Cosattini. Sa inoltre di depositi che il dott. Pasquali aveva a Venezia?

— Sì per sette, otto mila lire.

— Cosa può dirci della mentalità del Pasquali?

— Credo sia di mente ristretta, molto ristretta; quanto al carattere, non posso che dirne bene.

Zaiotti cav. dott. Gino

direttore del Banco S. Marco di Venezia. Conobbe fin da giovane il Pasquali quando viveva di rendita a Venezia con la madre. Ebbe affari bancari col banco di Gemona.

Pres. Quale concetto si è fatto della capacità del Pasquali in fatto di banche?

— Lo conobbi sempre un gran timido e pensavo non avesse grande parte nell'azienda del banco. Credevo fosse lo Stroili a capo.

Bertacioli. Ma ne' suoi rapporti col banco, lei trattò sempre....

— Con Paquali.

Casasola avv. Vicenzo

fa il calcolo de' suoi anni che sono 68 e presta giuramento.

— Quali cose può dirci sul conto del Pasquali?

— Una mentalità comune; carattere molto chiuso.

— Trattò della rinnovazione del contratto?

— Ne parlai col Pasquali che, nel nuovo contratto, avrebbe voluto venir sostituito dai figli: ricordo aver parlato di ciò col cav. Stroili, anche.

— Questo avveniva?...

— Nel 1907; non ricordo con esattezze, però.

Il teste continua dando particolareggiati ragguagli intorno alla gestione Calligaro. Ricorda come, al momento del fallimento, il Pasquali fu nel suo studio per un consiglio: consigli non poteva dargliene, però, in quelle condizioni: egli non vide altra soluzione che quella di chiudere gli sportelli.

Legge quindi una lettera dello Stroili, alla quale rispose declinando l'incarico che gli si dava, trattandosi, per lui, di affari troppo imbrogliati.

Bertacioli. Ricorda aver dato consigli allo Stroili, indicandogli l'intervento di parenti?

— Non ricordo.

— Lei scrisse in questo senso una lettera; questa, precisamente.

Il teste riconosce la lettera per propria. Se ne dà lettura; v'è detto dell'intervento dei fratelli Stroili, nel quale sarebbe stato bene poter sperare.

L'udienza è rimandata alle 14.

(*Udienza pomeridiana*)

Ancora l'avv. Casasola

Si riprende l'udienza con un ritardo di mezz'ora, durante la quale i difensori dello Stroili si sono recati a conferire con lo stesso in carcere, ove trovasi ammalato.

L'avvocato Cosattini legge i nomi d'alcuni testi cui rinuncia. Continua quindi l'avvocato Casasola, il quale risponde ad alcune contestazioni.

Cosattini. Notò mai qualche stranezza, nel dott. Pasquali?

— Sì: Per esempio, nelle sventure domestiche io non riuscivo a capire se fosse munito di un coraggio morale superiore, da padroneggiarsi, o fosse invece apatico, addirittura insensibile.

So anche che aveva una casa e l'ha tenuta per lungo tempo chiusa senza scopo alcuno.

Cosattini. Crede che il Pasquali fosse tale da influire sull'animo altrui?

— Al contrario; subiva invece l'influenza degli altri.

Caratti avv. Umberto

d'anni 46. Ebbe occasione di frequentare e il Pasquali e lo Stroili. Il Pasquali lo conobbe nel 1893 94. In lui vedeva più il notaio che il finanziere. Aveva un aspetto col quale s'imponeva; un carattere serio, taciturno che lo faceva tenere in gran conto. Come tenore di vita (anche della famiglia) era modestissimo. La casa rimase sempre allo stesso stato; non vi si facevano certo degli sperperi di denaro.

Pres. Parecchi anni fa l'avv. Celotti l'avvertì che alcune cambiali del Liva, prodotte in giudizio, erano state impugnate di falso?

— Il sig. Domenico Comini di Artegna, nel 1900 mi disse esistere cambiali false al banco a nome di persone d'Artegna che incaricarono lui, Comini, di parlarmene.

Seppi da costui che il Liva, in quel tempo, aveva subito gravi perdite. Consigliai gl'interessati a ricusare, qualora fossero invitati a pagare effetti falsi. Ne parlai col dott Pasquali che mi decantò l'onestà del Liva.

Pres. Sul Cozzi, che cosa può dire?

— Ne ho sentito parlare sempre bene: il direttore della Banca Friulana, ove prima trovavasi, me ne faceva spesso le lodi come impiegato intelligente e corretto.

— E del Liva, che può dire?

— Il Liva godeva ottima fama anche nel campo degli avversarii.

Cosattini. Quale impressione ebbe dei rapporti tra il Pasquali e lo Stroili?

— Che lo Stroili fosse nato padrone, il Pasquali fosse il servitore.

Berenini. Ma ci sono dei servitori che imbrogliano i padroni...

Pres. Crede lei che lo Stroili si sia occupato delle cose del Banco?

— Io ho questa convinzione, che lo Stroili si sia occupato del Banco; il Pasquali mi diceva sempre che non avrebbe fatto mai nulla senza parlare prima con lui.

Seguono alcune spiegazioni del teste circa il portafoglio di Codroipo; l'avvocato Cosattini domanda ancora al teste qualche circostanza intorno al carattere, all'animo debole del Pasquali nelle diverse sventure domestiche che lo colpirono.

Il teste finisce col dire essere sua convinzione profonda che il Pasquali non ha, scientemente, distratto un soldo dal banco. Parla ancora del Giulio, figlio del Pasquali, che definisce ragazzo d'ingegno e di rettitudine di primo ordine.

L'udienza è sospesa per pochi minuti; viene di nuovo introdotto l'avv. Caratti per essere licenziato con riserva.

Saronitti Ferdinando

fornaciaio: fu servitore in casa Liva, anche nel novembre 1907. Condusse il Liva fuggitivo fino alla stazione di Udine. Ebbe l'ordine di preparare il cavallo dalla Lucia la sera precedente. Il padrone lo incaricò di dire ch'egli era partito per fare acquisti di vino.

Il teste sostiene quindi un confronto col teste Comini su circostanze di poco conto.

Perissutti avv. Luigi

da Tarcento; dice ch'ebbe fra i suoi clienti Giovanni Liva, contro il quale sostenne pure delle cause.

Pres. Quale opinione s'è fatto del Liva?

— Ottima.

Driussi. Era suo cliente allora?!... (*Ilarità*).

Teste. Da ultimo ebbi qualche lieve motivo di sospetto.

Il dott. Emilio Comessatti

conobbe il Pasquali quand'era presidente dell'Ospedale di Gemona.

Cosattini. Quali mansioni aveva il Pasquali all'Ospedale?

— La parte amministrativa. E andava a sorvegliare anche nella cucina.

— Dello Stroili cosa ha da dirci?

— Ch'era ritirato e laboriosissimo: non lo si vedeva mai nei pubblici ritrovi.

Fantoni avv. Luciano

di Gemona. Conobbe il Pasquali nelle cariche pubbliche, consigliere comunale, assessore, consigliere provinciale: non aveva volontà propria, era senza iniziativa.

Riferisce un colloquio avuto col Giovanni Pasquali, figlio dell'accusato, pochi giorni dopo il fallimento.

Pres. Sa quale posizione occupasse il Cozzi?

— Non mi sembra facesse proprio il direttore.

Parla quindi del concordato che ne seguì e della voce pubblica intorno alle cifre che si facevano.

Anna Moretti

da Gemona, era molto amica delle figlie del Pasquali; dice che in casa si spendeva molto poco per vestiti;

la teste era sarta di casa Pasquali.
La signorina Moretti cita alcuni fatti che dimostrano la firchieria, quasi di casa Pasquali.

Lucia Petoello

cucitrice: conobbe la famiglia Pasquali presso la quale rimase per ventidue anni a Venezia; dà notizie della vita domestica modesta che vi si faceva.

Furchir cav. Antonio

riferisce su circostanze note riguardanti il Liva, che dice largo nel far fidi. Dice che la Lucia attendeva unicamente al negozio, senza interessarsi d'altri affari.

Pittana Felicita

di Felice d'anni 28, domestica nella famiglia Pasquali; dice che il Liva veniva spesso in casa, ma non rimaneva però a cena, nè s'intratteneva nottetempo.

Pietro Tosolini

d'anni 65 contadino; fu sette anni in casa Pasquali e dormiva nello studio dello stesso, facendo da piantone. Non sa di convegni notturni.

Massimo Comino

imprenditore da Artegna dice della buona fama che godeva il Liva; accenna a qualche particolare della fuga di Gio. Batta Liva.

Riccardo Nicoloso

da Buia dice cose ormai note intorno al portafoglio Caligaro; dice del grande disordine che regnava in quella famiglia ecc.
L'udienza è levata alle 18.

Tribunale di Udine.

A porte chiuse.

Fu ieri discusso il processo contro Lodovico Nicoloso fu Leonardo d'anni 67 da Malano imputato di atti libidinosi sulla decienne Rosa Fabbro. L'imputato si mantiene negativo; il Pubblico Ministero dott. Bassi domanda 2 anni e 4 mesi; il difensore avv. Levi conclude pel minimo; il Tribunale condanna il Nicoloso a 1 anno e 2 mesi di reclusione.

Rinviato al Tribunale

La Camera di Consiglio ha rinviato al Tribunale per lesioni quel tale Leonardo Valerio da Osoppo che tempo fa malmenava la propria moglie Anna Ventura.

Tribunale di Tolmezzo.

« Pote di un Pretor ».

D'Andrea Giovanni d'ignoti da Rigolato, il 18 dicembre u. s. durante la votazione per le elezioni Amministrative di quel comune presieduto dall'avv. Erca pretore di Tolmezzo, si presentava in quella sala a turbare le funzioni con una solenne sbornia. Il Pretore lo fece subito allontanare per cui il seguace di Bacco rivolgeva all'indirizzo del rappresentante la legge, la frase: « Pote di un Pretor ».
Il D'Andrea oggi compariva in Tribunale per rispondere di duplice reato: Oltraggio ad un pubblico ufficiale e ubriachezza molesta e ripugnante. Egli, si sa, era ubbriaco e nulla ricordava per cui il Tribunale lo condanna a 15 giorni di reclusione e a 5 lire di ammenda con beneficio del perdono.
Difesa avv. Da Pozzo.

Due assoluzioni.

Toch Giovanni di Michele da Collina imputato di lesioni involontarie guarite in 30 giorni in danno di Gayer Alberto di Giuseppe, viene assolto.
Dif. avv. Spinotti.
— Loita Caterina di Giovanni da Prato Carnico imputato di contrabbando è pure assolta.
Dif. avv. Spinotti.

Pretura di Tolmezzo.

Ingiurie reciproche.

Ferigo Caterina di Luigi d'anni 45 da Paularo è imputata di aver rivolto ad un certo Gartan Massimo in un giorno del maggio scorso irriverenti parole ingiuriose, per cui dovette comparire ieri dinanzi al pretore.
— Gliene avrò detto io, è stata la conclusione della donna, ma la lingua perdiana, gli scorreva anche a lui.
Difatti i testimoni poterono provare che vi fu un fuoco di fila d'invettive tra i due, e il pretore manda assolta l'imputata per compensazione di ingiurie.
P. C. avv. Candussio — Dif. avv. Marpillero.

Pretura di Gemona.

L'emigrazione clandestina dei fanciulli.

14. Oggi davanti al Pretore avv. Minesso comparvero una settantina di imputati, contravventori alla legge sull'emigrazione, in gran parte di Buia. Due furono mandati assolti perchè provarono di non aver portato all'estero a scopo di lavoro i fanciulli gli altri, meno otto il cui dibattimento fu rinviato, furono tutti condannati i contravventori maschi a L. 20 d'ammenda per fanciullo, le donne contravventori a L. 15 d'ammenda, complessivamente a circa L. 2000 di ammenda. A nessuno fu applicata la legge del perdono. Complessivamente fino ad oggi il nostro sig. Pretore condannò circa 220 contravventori all'ammenda totale di circa L. 3258.
Rimangono ancora una quarantina di contravvenzioni da discutersi che saranno portate in prossime udienze.

Pretura di Ampezzo.

L'avv. Gino di Caporiacco assolto.

12. Finalmente dopo parecchi mesi d'inerzia, ieri, sabato, alla nostra Pretura si ripresero i lavori. Fra le diverse cause penali, che assunsero grande importanza e valsero a chiamare nella Sala d'udienza buona parte degli Ampezzani.
Il dott. avv. « Conte Gino di Caporiacco » di Udine, fino dal giugno scorso, era stato denunciato per contravvenzione al regolamento sui veicoli e trazione meccanica.
Ieri si discusse la causa; e dopo l'assunzione di vari testi di accusa e di difesa, uno esperimento sulla località con due automobili in unione a due simpatici ed intelligenti periti meccanici, e la splendida arringa dell'esimio avv. Levi, su conforme proposta del P. M. venne dichiarato non farsi luogo a procedimento, contro l'avv. Gino di Caporiacco per inesistenza di reato.

Un altra assoluzione.

Chiturri Angelina era imputata di avere aperta una lettera diretta a Candotti Amabile propalandone il contenuto. Venne assolta per non provata reità, mentre la Condotti Amabile venne condannata alle spese.
Anche la Chiturri venne difesa dall'avv. Levi che con arte e criterio magistrali confutò le risultanze processuali.
Le due sentenze trassero il pubblico a svariati, umoristici commenti.

Il passaggio del Re di Serbia attraverso il Friuli.

S. Giorgio di Nogaro, 14 febbraio.

Come annunciaste, col primo treno della mattina giunse il Prefetto comm. Brunialti, per trovarsi all'arrivo della missione inviata incontro al Re di Serbia. Il treno reale che portava la missione stessa arrivò alle 13 e ne scesero i generali Ponza di S. Martino e Trombi e il maggiore Cittadini.
Il comm. Brunialti si recò tosto ad ossequiarli.
Nell'attesa che il re di Serbia arrivasse, il Prefetto accompagnò la missione a Marano Lagunare per visitare quel porto. Tornatine, il comm. Brunialti si congedò verso le 17 e ripartì per Udine.
Nessun apparato di forze; stazione ornata con bandiere italiane e serbe.

* * *

Il treno reale proseguì circa alle 21 verso il confine.
L'arrivo dello stesso treno al ritorno, seguì a venti minuti di stamattina. Sostò pochi minuti alla stazione, durante i quali i membri della missione reale salirono e porsero, all'ospite augusto, il benvenuto.
Poi il treno ripartì.
Nel treno reale prese posto anche il console di Serbia a Venezia, comm. Volpi.

La Camera serba saluta l'Italia.

Belgrado 14. (Schupstina). — Il presidente della Camera annuncia il viaggio a Roma di Re Pietro. Aggiunge che la Scupstina non può tralasciare da offrire all'Italia, in occasione del cinquantenario della sua unione e della sua indipendenza, i propi più calorosi omaggi. L'intera assemblea accoglie le dichiarazioni con vivissima approvazione.

* * *

I giornali austriaci commentano un po' agremente la visita del Sovrano serbo al Re d'Italia — e ricordano come un tempo la Serbia fosse chiamata il Piemonte dei Balcani, poichè aveva l'aspirazione di riunire a sè intorno tutti gli slavi di quella tormentata penisola.

— Fiera di S. Valentino.

Bovini

Buoi entrati 297 venduti paia 73 da L. 1350 a L. 1925; vacche entrate 674 vendute 302 da L. 180 a 930; vitelli entrati 395 venduti 267 da L. 108 a 425. Entrati totale bovini 1361.
Buoi venduti a peso vivo 5 paia a L. 102-109-110 al ql; a peso morto 1 paio a L. 212 il ql; vacche 1 a peso morto a L. 185 al ql.

Equini

Cavalli entrati 215 venduti 35 da L. 185 a 600; asini entrati 33 venduti 11 da L. 75 a 160; muli entrati 9 venduti 2 da L. 235 a 430.

— E' uno sventato

Il ragazzo undicenne Arturo Ballo di Vittorio, del quale dicemmo l'altro giorno, non fu per nulla cacciato dalla casa paterna dalla matrigna; risulta invece che il Ballo è un ragazzo sventato che ha dato parecchi fastidi e ai famigliari e ai maestri di scuola, per la sua indisciplinatezza e cattiva condotta.

— Fu vista...

Un signore avendo letto ier l'altro le brevi righe da noi stampate circa lo smarrimento di una valigetta contenente tutto l'avere d'una povera madre, si fe' premura d'avvertirci ch'egli domenica alle 16, appena finita la musica, mentre discorreva di fronte al negozio Verza in Mercato vecchio con un amico, vide una donna sui 35 anni con uno scialle azzurro sulle spalle raccogliere da terra una borsetta e quindi allontanarsi. Non vi fece caso che troppo tardi, quando cioè apprese lo smarrimento dalla « Patria ». A scanso di dispiaceri, invitiamo pertanto la donna, conosciuta ormai, a portare la valigetta o al Municipio o alla Pubblica Sicurezza o anche al nostro ufficio.

Parlamento Nazionale

CAMERA. Mentre si stanno svolgendo le interrogazioni, certo Gaetano Marigliano fu Domenico di anni 79, nativo di Chieti e domiciliato a Napoli, lancia nell'aula un plico per chieder sussidio.
Egli ha fatto la campagna del 1860; versa in miseria, non potendo a 79 anni lavorare, nè vivere col sussidio che riceve di lire 7.50 al mese.
La Camera accorda l'autorizzazione a procedere contro l'on. Achille Mazzitelli perchè fu padrino in duello e contro l'on. Arrivabene per lesioni colpose; vota la sospensiva sulla domanda a procedere contro l'on. Trapanese per diffamazione.
Poi, seguita la discussione sul riordinamento ferroviario.
SENATO. Dopo una discussione alquanto vivace, il Senato respinge con 179 voti la elettività dei Senatori; e respinge pure l'altra proposta, che il numero dei Senatori sia limitato ad un massimo di 350.

Una emorragia nasale a re Nicola.

Cettigne, 13. Ieri re Nicola ebbe una improvvisa emorragia nasale. I medici dovettero procedere a cure energiche per arrestare l'emorragia.
Il re era molto indebolito per la forte perdita di sangue. Però passò una notte buona e oggi è grandemente migliorato e potè alzarsi. I medici dichiarano che l'emorragia è dovuta alla rottura di un piccolo vaso.
Fu telegrafato alla regina Elena dicendo che si tratta di cosa da poco.

Il fallimento di una Banca slovena.

Lubiana, 14. Il tribunale provinciale ha aperto il concorso sulla Glasna Posojilnica. I danni ascendono ad un milione e mezzo di corone.

Malaria latente

Il Dr G. Janni ha fatto di recente, a proposito di malaria, una importante comunicazione.
Egli ha tenuto in osservazione un numero ragguardevole di persone sane e che furono sempre indenni da malaria e che ne avevano sofferto da tempo molto remoto e ne erano guariti; e con ripetuti esami del sangue ha ricercato in essi i parassiti malarici. E poichè questi potevano essere annidati in organi profondi, per rimetterli in circolo nel sangue ha somministrato agli individui in esame qualche milligrammo di stricnina.
Orbene di 146 individui esaminati, 53 avevano nel sangue parassiti malarici.
Un tal fatto ha un gran valore scientifico e pratico. Possiamo avere dunque per la malaria, come per tante altre infezioni (colera, difterite, tifo etc.), dei « portatori di bacilli » che nessuno sospetterebbe tali in quanto che mai hanno presentato fenomeni morbosi di quella data malattia o, se pure ne avevano sofferto ne erano da tempo guariti.
Secondo queste osservazioni preliminari del Dott. Janni il fenomeno della malaria latente sarebbe quindi tutt'altro che raro, e si capisce come bisogni tenerlo presente nella lotta accanita che oggi si fa a questa infezione.
E' vero che fino a tanto che i parassiti malarici non sono in circolo, il pericolo del contagio non esiste: ma è probabile che, come bastano pochi milligrammi di stricnina per snidare questi parassiti dalle profondità degli organi, così possono esserci molte altre cause capaci di produrre il medesimo effetto.
Ad ogni modo ci sembra sia dovere di coloro che vivono in zone malariche di assicurarsi della presenza o meno nel loro organismo di tali parassiti, cosa che richiede un minimo sacrificio, e di provvedere in caso positivo alla distruzione di essi mediante la cura delle pillole Esanofele della Casa Bisleri, che, oltre avere un effetto sicuro sull'infezione, esercitano altresì una forte azione ricostituente sul sangue e sugli organi digestivi.

Luigi [illegible] gerente responsabile

B. Capellari e C.
Fornaci di Udine e Manzano
Società in accomandita per azioni.

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria il giorno 28 Febbraio 1911 alle ore 14 presso la Banca di Udine, per trattare il seguente

Ordine del giorno:
1. Relazione del Gerente
2. Relazione dei Sindaci
3. Discussione ed approvazione del Bilancio per l'esercizio 1910 e riparto degli utili
4. Modificazioni agli articoli 7 e 12 dello Statuto
5. Retribuzione dei Sindaci per l'esercizio 1911
6. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti.

A norma dell'articolo 10 dello Statuto Sociale avranno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti che almeno nel giorno prima di quello fissato per l'assemblea, abbiano depositate le loro azioni presso la Banca di Udine.
A sensi dell'articolo 158 del Codice di Commercio per la deliberazione delle modifiche allo Statuto, sarà necessario l'intervento di tanti soci che rappresentino i tre quarti del Capitale Sociale, ed il voto favorevole di tanti soci intervenuti che rappresentino almeno la metà del Capitale medesimo.
Non intervendo personalmente l'azionista potrà farsi rapprentare da altro azionista mepiante delega scritta.
In caso andasse deserta l'assemblea per mancanza di numero legale s'intende fissata la riconvocazione per il seguente giorno 1.o Marzo 1911, nello stesso locale alle ore 16.
Udine, 8 Febbraio 1911.
Il Gerente
CAPELLARI BORTOLO.

APPENDICE 30

La voluttà della vendetta

di P. Manetty.

Quando giungeva a palazzo Francesco Merola, era una festa per il ragazzo. Il buon napolitano aveva mille risorse per farlo giuocare allegramente e far sparire la leggera nube di tristezza che spesso sfiorava la sua fronte. E la contessina Giorgetta metteva da parte qualche momento le sue gravi preoccupazioni intervenendo ai sollazzi e nessuno allora avrebbe indovinata in lei la fanciulla che si era votata a compiere una tremenda vendetta.

L'ex agente di polizia che la contessina a eva assoldato per iscoprire la famiglia del piccolo Massimo, invano aveva battuto tutte le strade. Egli aveva visitato ad una ad una tutte le fattorie di Saint-Quitin, ma nessuno di quei villici aveva saputo dar notizia della famiglia del bambino. Ciò che l'ex-agente era riuscito a constatare si è che in quel paese nessun padre e nessuna madre avrebbe ceduto la propria prole ad un ingaggiatore di ragazzi, per trarne profitto. In quel paese anzi v'era una specie di idolatria per la famiglia. Neppure alla Casa municipale di Saint-Quintin potè raccogliere maggiori notizie e venne assolutamente escluso il rapimento di un fanciullo neppure durante le tristi giornale della guerra.

Questi rapporti che in termine burocratico si chiamerebbero negativi, riuscirono dolcissimi al cuore della contessina Giorgetta la quale aveva riposto ogni suo affetto nel ragazzetto abbandonato e a malincuore si sarebbe staccata da lui. Agni giorno essa scopriv.. in lui nuove attrattive. Egli aveva degli istinti aristocratici, come aristocratiche erano le sue fattezze; era di un ingegno svegliatissimo ed aveva sentimenti nobilissimi.

— Non ti ricordi di nulla della tua infanzia? — gli domandava qualche volta la contessina.

— Oh, si, mi ricordo della mia buona mamma e del mio babbo! E poi mi rammento di una notte... Dio mio! L'orribile notte — diceva Massimo — nascondendo gli occhi con le sue manine come per non rivedere qualche cosa di spaventoso.

— Eppure sarebbe necessario che tu ti decidessi a parlare, perchè forse tu potresti darci modo di ritrovare i tuoi genitori. Suvvia, fatti coraggio e cerca di rammentarti come avevano nome i tuoi genitori?

— Io gli chiamavo «Vater» e «Mutter» (1).

— Tu dunque parlavi in tedesco?

— Sì, il mio babbo doveva essere tedesco e la mia mamma italiana — rispose il fanciullo con sicurezza.

— E come sai che tua madre era italiana — domandò la contessina sorridendo dolcemente al fanciullo.

— Perchè spesse volte mi parlava il dolce idioma che usavano i miei poveri compagni di martirio nella stamberga di compar Vacheron. E poi..

— Poi?

— Mi rammento ancora una poesia che mia madre mi aveva insegnato.. Oh, si, me la ricordo e mi pare ancora di udire la sua voce dolcissima ripetermela.

(1) Padre e madre.

— Vuoi recitarmi quei versi, Massimo? — Sì, — rispose il ragazzo.

E alzandosi in piedi e fissando gli occhi al di là del muricciuolo di cinta del giardino, il fanciullo declamò, con accento inspirato i bellissimi versi dal bordo italiano (1).

Quando di là da questi monti e questo
cielo di piombo, e queste brune, il tuo
sguardo dell'alto spaziera lontano,
lontan, su una distesa indefinita
di verdi praterie, di olivi e campi
biondeggianti di spighe, e come flutti
di mar, mossi dal vento, e di superbe
verdi foreste e di ridenti ville
e di argentini limpidi cristalli
specchio al glauco e profondo occhio del cielo
e monterà nell'etere sereno
il guardo, come il mar d'azzurro: e i raggi
del sol rifranti ti parran di fiamme
e d'oro; quando dalle fresche valli
a te la brezza porterà profumi
acuti inebrianti; e la natura
ti parrà tutto un sol giardino; e il cielo
e la terra, fra mistiche armonie,
confondersi in un sol bacio d'amore
fanciulla, allor dirai: questa è l'Italia!

Questi versi bellissimi furono declamati da Massimo con tanto sentimento che la contessina ne comprese il significato, sebbene conoscesse solo poche parole della lingua armoniosissima dei fratelli di oltre alpi.

La giovinetta commossa sin alle lagrime, afferrò le mani al ragazzo ed impresse un bacio sulla sua fronte, incorniciata da lunghi ricci biondi; poi quando la dolce emozione si fu calmata essa disse:

— Tu hai una memoria portentosa, mio piccolo amico! Eppure v'è uno spazio di tempo, una lacuna, che ti sfugge. Cerca di rammentarti come fosti staccato dai tuoi genitori.

— Il viso bellissimo del fanciullo si oscurò di nuovo e la sua voce aveva un'intonazione di spavento, quando disse:

— Non ho più riveduto mio padre e la mia mamma dopo la notte terribile... Una notte oscura, fredda... mia madre mi portava fra le braccia attraverso campi... Essa piangeva in silenzio e, tratto tratto, mi baciava stringendomi al seno... Udii uno sparo a pochi metri da noi... Fui disteso in un solco circondato da alcuni soldati, giaceva il mio babbo... Mia madre si slanciò su di lui... Chiamandolo coi nomi più teneri... Pregando i soldati di non toccarlo... Di non fargli del male..

(1) Felice Cavallotti.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA UDINE

per Pontebba: Lusso 3.55 (1) Lusso 5.8 (2) O. 6.35 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 10.15 15.44 17.15

(*) 18.10. [illegible] Stazione per Carnia e Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15 - D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: Lusso 1.49 (3) O. 4 - M. 5.40 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 21.30

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 6. — A. 8.35 - M. 11.15 A. 13.3 - M. 17.47 - M. 20. —

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 M. 19. 7.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.39 (3) O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.25(4) - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 12.44 17.9 - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 3.38 (1) Lusso 4.56 (2) D. 7.46 - O. 9.58 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 21.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale A. 6.40 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.4

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.

(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 17[1 al 30 911.

(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16[11 910 al 15[5 911.

(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì o Domenica dal 15[1 al 28[1911

(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente 31[10[10 al [illegible] 12 911